Concorso Totip 77 milioni ai vincitori con 12 punti

Questa la colonna vincente del concorso numero 27 del Totip di domenica scorsa: prima corsa X X, seconda corsa X X, terza corsa X 2, quarta corsa 1 1; quinta corsa 1 X, sesta corsa X 1. Queste le quote: ai 16 vincitori con 12 punti L. 77 350.000; ai 577 vincitori con punti 11 L. 2.135.000; ai 7.101 vincitori con punti 11 L. 169.000

Mondiali scherma Toni Terenzi bronzo nella sciabola

Una medaglia di bronzo per l'Italia ai campionati mondiali di scherma in corso di svolgimento ad Essen Germania. È stata conquistata nella sciabola individuale maschile per merito di Toni Terenzi, che nella finale a otto è giunto terzo alle spalle del russo Kirienko, medaglia d'oro, e dell'ungherese Szabo, medaglia d'argento. L'altro italiano, Marco Marin, è giunto ottavo

Un olandese all'ombra della Mole

Goveani e Gullit: incontro a Forte dei Marmi, ma ancora nessun accordo
Il presidente del Torino si mostra ottimista e la strada sembra tracciata
Il giocatore non si sbilancia: «Dopo sei anni mi sento sempre milanista
Ma la società non si è fatta sentire». Le trattative col Bayern Monaco

Nuovo cuore granata

Incontro informale tra il presidente del Torino FC Roberto Goveani e Ruud Gullit, centrocampista del Milan. Nessuna conferma su un eventuale passaggio del fuoriclasse olandese nelle file granata anche se Goveani si dice «più ottimista di prima». Ruud Gullit: «Ho avuto molte proposte da club italiani e stranieri ma i più concreti sono stati il Bayern Monaco e il Torino. Il Milan? La porta è aperta».

CHIARA CARENINI

FORTE DEI MARMI. Nostalgia rossonera e futuro granata. Ruud Gullit, centrocampista, sei anni nel Milan e quindici giorni per cambiare. Il Torino? Roberto Goveani, presidente, è andato da lui, ieri pomeriggio. Una colazione di lavoro per capirsi e conoscersi e forse, per concretizzare le proposte miliardarie del Torino per Gullit. L'accordo non è stato ancora raggiunto tra le due parti, ma il contatto c'è stato, il feeling tra i due è stato instaurato, la voglia di rincontrarsi e di concludere c'è da entrambe le parti. Soprattutto da parte di Ruud, che ha sempre manifestato il desiderio, una volta salutato il Milan, di restare a giocare ancora in Italia. Il Torino gli offre un'occasione di prendersi una bella rivincita. Dal suo canto, il presidente granata ha la possibilità di dare un tocco di classe a una squadra smontata di alcuni dei pezzi migliori per rimettere in sesto un bilancio ridotto in uno stato disastroso e riappacificarsi con i tifosi.

«Un uomo straordinario e un eccellente campione – ha detto Goveani alle 15,30, appena uscito dalla villetta di via Agnelli, a Forte dei Marmi – e se prima ero ottimista, adesso lo sono di più». Un entusiasmo che non regala notizie concrete anche se sembra che la strada di Ruud Gullit sia già tracciata. E, soprattutto, che sia già lastricata di rosso porpora. «Il Torino adesso guarda più al futuro che non al passato – ha detto Ruud Gullit, costretto ad un'improvvista quanto non voluta conferenza stampa – e il suo presidente sta rilanciando. Goveani vuole qualcosa per il futuro e l'ha fatto vedere conquistando la Coppa Italia. Questo vuol dire che con questo presidente il Torino ha già fatto un grande acquisto. Qualsiasi decisione prenda, il suo pubblico, i suoi tifosi lo devono sostenere perché è un buon presidente e può andare lontano». Entusiasmo ricambiato quindi tra il giocatore e il presidente, un entusiasmo che legittima la domanda di un futuro torinese per Gullit.

«Se sono più vicino al Torino adesso? Non dico di no, anche se ho bisogno di tempo per riflettere e per capire cosa voglio. Sono qui, in vacanza, per questo e prenderò tutto il tempo di cui ho bisogno». Nessun limite, quindi, a prescindere dalla data di chiusura del mercato, il 15 luglio... «Goveani non mi ha dato alcuna scadenza, anzi, lui mi ha capito molto bene. E sa che mi metterò subito in contatto con lui qualsiasi decisione io prenda». Parla veloce, Ruud Gullit. Tanto veloce che sembra evitare la domanda canonica: Gullit, e il Milan?

«Certo il cuore è ancora milanista – afferma Gullit – dopo sei anni...lo ho vissuto nel Milan, c'erano 70 mila abbonati. E questo aiuta, ti aiuta. Lo stadio mezzo vuoto è meno bello...».

Ruud Gullit, 31 anni, è in procinto di trasferirsi al Torino
In alto a destra Shalimov

E il Milan non ti ha cercato? «Lo hanno fatto i tifosi, e i compagni di squadra, per mezzo dei giornali... Ma di proposte concrete non ce ne sono state. Io a loro dico: la porta è sempre aperta, se volete parlare venite e parliamo. Ma dal Milan non si è sentito niente. Credo che queste voci non abbiano fondatezza. Forse è più il desiderio della gente, della città, che io rimanga».

La voce è improvvisamente velata, quasi piena di nostalgia... Il cuore, l'aveva detto, non può non essere ancora rossonero.

In Italia, oltre al Torino, ci sono stati altri contatti? «Sì certo, ci sono state tante possibilità – e qui la voce di Gullit torna modulata, serena – anche se non posso dire quali. Il Torino è stato molto diretto e io lo prendo in considerazione».

E all'estero? «C'erano trattative, ma anche in questo caso è meglio non fare nomi».

Poi, piano piano, il nome «scappa» ed è quello del Bayern Monaco «che, come il Torino è stato molto concreto». Ruud Gullit, campione in vacanza, dice Torino e ha un lampo negli occhi. Certo, l'incontro con Goveani è stato entusiasmante, coinvolgente e fors'anche concreto. Il futuro di Gullit sembra già disegnato, quindi, anche se l'ultima parola non è stata spesa.

Preso per extracomunitario Ruud cacciato dal negozio

FORTE DEI MARMI. Secondo Ruud Gullit è stata una «inventazione», secondo la signora del panificio di Forte dei Marmi il fattaccio è accaduto ma «in assoluta buona fede». Di esser stato scambiato per un venditore ambulante extracomunitario, e per l'esattezza marocchino, Ruud Gullit probabilmente non se n'era accorto, tant'è che afferma «esser stata tutta una inventazione (testuali parole), anzi, se fosse successo e io me ne fossi accorto mai e poi mai avrei accettato le scuse di quella donna. Ma come, questi poveri ragazzi vengono in Italia per guadagnare qualcosa e mantenere le loro numerosissime famiglie e vengono trattati male?».

Ruud Gullit, nega ma è sinceramente indignato La signora, invece, ammette. Norma Cecchi Pandolfini, settantenne proprietaria platinata di una panetteria nella centralissima via Montauti a Forte dei Marmi, dice: «Era mercoledì, il mio panificio pieno di gente. A un certo punto alzo gli occhi e vedo uno, cappellaccio, occhiali scuri e scura la pelle, addosso una tuta bianca e rossa e dico come fra me e me: e no, un altro marocchino no. Sapete, ne verranno dieci al giorno a vendermi accendini e chissà quant'altro. Ma il commento lui non può averlo sentito. Invece, la gente che era vicino al banco mi ha detto: ma quello non è un «vu' cumpra'» (ancora parole testuali) è Ruud Gullit, il campione del Milan. Allora, quando questo signore, con il figlio (che peraltro pare abbia furiosamente litigato con altri bambini presenti nel negozio) e la moglie sono tornati il giorno dopo, ho fatto le mie scuse e ho anche accarezzato il bimbo».

La storiella, completa di dettagli più o meno inventati, ha fatto il giro di un'annoiatissima Forte dei Marmi, creando non poco scalpore e grande curiosità. Ma Ruud Gullit, assieme alla propria compagna che conferma la versione, continua a dire che «no, non è vero, non me ne sono proprio accorto. Non mi ricordo nemmeno di quella panetteria, né se sono andato a comprare il pane dopo esser stato al mare. Comunque, se così fosse stato mi sarei arrabbiato e non avrei accettato le scuse. Cosa vuol dire scusarsi perché si era accorta che ero Gullit e non un venditore ambulante?».

Tre versioni per una storia. Insomma, Gullit è stato veramente scambiato per un venditore ambulante di colore? Al posto fisso di polizia di Forte dei Marmi si riporta soltanto la vox populi. Pare, sembra, si dice che Ruud Gullit sia stato scambiato per un marocchino ambulante. Ma le versioni dell'accaduto, se mai qualcosa è accaduto, rimarranno sempre avvolte nel dubbio che, peraltro, si meritano.

C.C.

Mercato. Partenza in sordina

Il Marsiglia gioca in difesa «Boksic alla Lazio? Sì ma soltanto fra un anno»

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

CERNOBBIO. Giornata dominata dagli outsider e dalle vicende curiose, quella di ieri al mercato di Cernobbio. Il primo siparietto s'è registrato poco dopo mezzogiorno quando s'è presentato ai box della serie A un pubblicista di Bologna, Michele Orelli. Accompagnava un ragazzone inglese, certo **Gilbert Johns**, 25 anni, di professione calciatore. Sconosciuto. È un difensore che ha militato nel Cristal Palace, seconda divisione inglese. Poca gloria, poche partite e invece tanta voglia di tentare l'avventura nel calcio italiano, anche per star vicino alla fidanzata bolognese. Difficile. Ma ci prova. Il parametro è zero. Costerebbe solo la cifra d'ingaggio. Cento milioni Johns è stato proposto a Lecce, Piacenza e Reggiana. Da Marsiglia intanto è rimbalzata la notizia che **Boksic** giocherà ancora un anno con l'OM prima di trasferirsi alla Lazio. Lo ha detto il vice presidente Levreau. C'è da credergli? Chissà. Il Lecce, per bocca del suo allenatore Sonetti, pensa invece al brasiliano **D'Jair**, centrocampista della Lazio che ha giocato in Svizzera. Assomiglia a Dunga - pensa il tecnico salentino -e per studiarlo meglio chiede videocassette. Si può fare. Non è finita. La Juve propone a Sonetti l'attaccante **Ban** e il Bologna un'altra punta, **Turkyilmaz**. Al Lecce sono stati proposti pure due difensori argentini, **Gamboa** (nazionale) e **Caceres**. Sonetti, Jurlano e Cataldo non hanno che l'imbarazzo della scelta. Il Napoli, per l'eventuale dopo-Careca, ha in mente **Lamptey** del Ghana, ex bimbo prodigio. Costa poco. Appena un miliardo. È importante per Bianchi risparmiare. Le trattative più importanti di ieri hanno riguardato **Bordin** che dall'Atalanta passa al Napoli per 4 miliardi. **Dunga** va in Germania, allo Stoccarda. Costo 800 milioni con un miliardo e duecento di ingaggio. **Di Mauro** si avvicina alla Lazio, mentre **Shalimov** è sempre in bilico. C'è la trattativa per il trasferimento a Cagliari, ma il procuratore del russo è rigido. «Alla fine Igor resterà all'Inter. Non importa se andrà in tribuna» Il Milan insegue sempre **Fonseca**, nonostante le smentite. L'ultimo tentativo di Braida per acquistare l'uruguagio partirà oggi Il club rossonero non vuole però superare la valutazione di 15 miliardi complessivi. Mette sul piatto della bilancia anche **Donadoni** L'allenatore partenopeo Lippi oltre a Bordin vuole il doriano **Corini**. E **Dell'Anno**? Pellegrini e Pozzo si incontreranno stasera. L'ultima offerta è questa: **Caniato**, **Delvecchio** in comproprietà, più sei miliardi. Infine, **Matthaeus** resterà al Bayern. La Juve era solo un suo sogno non esaudito. **Zaccheroni** è il nuovo allenatore del Bologna. Il Napoli ha chiesto Schillaci

Coppa America

Con Batistuta vince l'Argentina

GUAYAQUIL. Secondo titolo americano consecutivo per l' Argentina e per Alfio Basile, che dopo aver trovato il salvatore in Goycochea e nella sua abilità di parare i rigori, stasera, nella finale contro il Messico in uno stadio Monumental di Guayaquil semivuoto, hanno invece ritrovato Batistuta e il suo senso del gol. Poi il Messico si riprende, comincia a controllare il centrocampo, e si avvicina alla rete con Ambriz e Patino, senza mai però essere veramente pericoloso. Al 35', il piccolo portiere Campos riesce a fermare Batistuta al limite dell' area, solo. Nella ripresa, l' Argentina sembra addormentata e il Messico domina tecnicamente, ma non arriva mai al gol. Al 17', in contropiede, Batistuta, molto spento in questa Coppa, ritrova l' anima del goleador, scende da solo e infila un ridotto spazio sulla sinistra del portiere. L' entusiasmo argentino dura poco, perché sette minuti dopo Goycochea è costretto ad atterrare Alves «Zague» solo, e, poiché non sempre si possono fare i miracoli, Galindo segna facilmente.

Tutto da rifare per gli argentini, ma per loro fortuna c' è Simeone, il migliore, che scende, conquista un fallo laterale, batte subito e trova Batistuta in mezzo all' area. Il viola, o presto ex viola, si gira stupendamente e batte Campos a mezza altezza. La reazione messicana è più nervosa che efficace. L' ultimo pericolo è sventato da Goycochea con un' uscita su corner. Infine, il fischio di chiusura dopo qualche minuto di recupero che preoccupa gli argentini.

Tour. Cipollini sbaglia lo sprint, ne approfitta il belga che grazie all'abbuono passa in testa alla classifica
Tappa senza grandi emozioni, ravvivata nel finale da un guizzo di Bugno, che mette a dura prova Indurain

Nelissen, volata con maglia gialla

Miguel Indurain perde la maglia gialla. Il nuovo leader della corsa francese è il velicista belga Wilfried Nelissen, 23 anni, professionista dal 1991. Nelissen ha scavalcato lo spagnolo aggiudicandosi la volata finale e conquistando gli abbuoni di altri due traguardi volanti. Mario Cipollini (terzo) butta via la possbilità di conquistare la maglia gialla. Bella azione di Bugno che guadagna 6 ".

FEDERICO ROSSI

VANNES. Fregatura. Mai fidarsi troppo di Cipollini. Un giorno è una belva assatanata di vittorie, come domenica a Les Sables d'Olonne, il giorno dopo si alza con il piede sbagliato e riprende le sue antiche abitudini di leone della Versilia. Risultato: butta via uno sprint che poteva regalargli la maglia gialla. Pazienza, non è cattivo: come si diceva per quei figli che combinano sempre qualche guaio, teniamocelo così.

Giornata uggiosa, questa seconda tappa del Tour. Le notizie, in ordine di importanza, sono queste: 1) Miguel Indurain perde la maglia gialla. Non è una grossa perdita, forse anzi è solo un prestito temporaneo, però la perde. 2) Il nuovo leader della corsa è un velocista belga, nato 23 anni fa Tongeren, di cui finora si sapeva poco o nulla. Si Chiama Wilfried Nelissen, corre per la Panasonic, e se continua così in futuro di lui dovremo parlarne a lungo. Di certo ha un gran talento, inoltre è pure un mastino, uno di quelli che quando intravede l'osso non smette di rincorrerlo fino al raggiungimento dell'obiettivo. Fosse così anche Cipollini a quest'ora leader della classifica sarebbe lui. Ma questa è un'altra storia. 3) Gianni Bugno continua a dare confortanti segnali di ripresa. Ieri, a un paio di chilometri dal traguardo, il capitano della Gatorade è schizzato fuori dal plotone riducendolo a brandelli. Poi la muta dei velocisti l'ha ripreso, ma Miguel Indurain è rimasto attardato perdendo alla fine sei secondi. Sono schegge, colpetti di spillo, che però alla lunga condizionano la corsa. E soprattutto sono la cartina di tornasole della freschezza di un corridore. Evidentemente, quella di Bugno è buona. Ora il capitano della Gatorade è quarto, dietro a Cipollini, a 9 secondi da Indurain e a 26 da Nelissen.

Bene, qua e là qualcosa si muove. Soprattutto si intravede una maggiore aggressività nei confronti dello spagnolo. E lui, che ha un gran fiuto nel cogliere le novità che ronzano nell'aria, cerca infatti di parare i colpi che gli arrivano da destra e sinistra. Fa ovviamente i suoi calcoli, calcoli che gli suggeriscono di rinviare ad appuntamenti più importanti ogni dispendio di forze. Però tenerlo sotto pressione è sicuramente un buon metodo.

Wilfried Nelissen non ha sbagliato un colpo saltando dal quinto posto alla maglia gialla. Semplice ed efficace il suo sistema: acchiappare tutti gli abbuoni possibili, compreso quello del traguardo finale. Con questa tattica solo in abbuoni ha recuperato più di mezzo minuto. Anche Cipollini avrebbe potuto imitarlo, invece nei vari traguardi volanti non si è mai sbattuto più di tanto, accontentandosi di un paio di piazzamenti. E anche nella volata finale lo sprinter toscano è partito di contraggenio, spingendo a fondo quando ormai era troppo tardi. E difatti lo beffava pure il suo rivale Abdujaparov, già di nuovo battagliero nonostante la caduta di domenica. Sarà una testa calda, questo Abdu, ma è tosto come un carrarmato.

1) Nellissen (Novemali) in 5 ore 41' 09"; 2) Abdoujaparov (Lampre) s.t.; 3) Cipollini (Mg) s.t.; 4) Ludwig (Telekom) s.t.; 5) Alcala (WordPerfect) s.t.; 6) Bugno (Gatorade) s.t.; 7) Armstrong s.t.; 8) Kummer a 03"; 9) Kirsipuu a 06"; 10) Nevens s.t.; 11) Sciandri s.t.; 12) Museew s.t.; 13) Colagé s.t.; 14) Colotti s.t.; 15) Henn s.t.; 16) Raab s.t.; 17) Ghirotto s.t.; 18) Jalabert s.t.; 19) Ledanois s.t.; 20) Runkel s.t.

1) Nellissen (Novemali) in 10 ore 41' 35"; 2) Indurain (Banesto) a 17"; 3) Cipollini (Maglificio) a 21"; 4) Bugno (Gatorade) a 26"; 5) Marie (Festina) a 28"; 6) Zuelle (Once) a 29"; 7) Jalabert a 32"; 8) Alcala a 33"; 9) Rominger a 35"; 10) Abdoujaparov a 36"; 11) Soresen a 39"; 12) Chiappucci a 41"; 13) Jaskula a 42"; 14) Roche a 45"; 15) cenghialta a 46"; 16) Bruyneel a 47"; 17) Breukink s.t.; 18) Boscardin a 49"; 19) Nijdam s.t.; 20) Arnould s.t.

Nelissen protagonista al Tour: vittoria di tappa e maglia gialla

A Citterio il cascatore il primato della sfiga

VANNES. Niente da fare, sarà per un'altra volta. Giuseppe Citterio, 26 anni, il velocista di Seregno, fa le valigie e torna a casa. Storia da macumba, da guinnes dei primati neri, la sua. Domenica, nella prima volata del Tour a Les Sables d'Olonne, Citterio viene coinvolto in una paurosa caduta che gli provoca, oltre a contusioni varie, una brutta botta al ginocchio sinistro. Lo stesso ginocchio che aveva già picchiato al Giro del Lussemburgo. Nello sprint Citterio era in quarta posizione, insomma poteva ben figurare, quando Abdujaparov deviando seccamente a sinistra lo mandava per terra.

Ieri il velocista lombardo si è ripresentato al via. In un tratto abbastanza tranquillo, qualcuno si distraeva e Citterio finiva di nuovo sull'asfalto. Insomma, la goccia che fa traboccare il vaso. Contuso e depresso, Citterio si ritirava. Suo il Tour della jella. Due anni fa lo sprinter rimase bloccato per una storia di doping involontario: in cura per un problema di fegato, risultò «positivo» all'antidoping. Solo dopo qualche mese venne riconosciuta la sua innocenza. La fortuna è cieca, ma la sfiga ci vede benissimo.

IGIENE azienda municipalizzata igiene urbana BOLOGNA

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55

Si rende noto che in data 31 maggio 1993 è stata esperita la licitazione privata per l'affidamento dei lavori di sistemazione e adeguamento del piano terra e primo della palazzina uffici e servizi posta nel complesso aziendale di via del Frullo n 5 - Granarolo dell'Emilia.
Elenco delle imprese invitate: 1) CER Consorzio emiliano romagnolo fra le cooperative di produzione e lavoro di Bolonga; 2) Raggruppamento: Antonio De Leo Spa di Bologna - Taddei e Cantelli Srl di Bologna - Icem Srl di Bologna; 3) Raggruppamento: Edilventuri Snc del rag. Agostino Passuti & C di Bologna - Busi Spa di Bologna; 4) Raggruppamento Codella prefabbricati Spa di Tortona (AL) - Icelettro Spa di Bologna - Icab Srl di Bologna; 5) Raggruppamento: Sancoline Srl di Roma - T S. Impianti Srl di Modena; 6) Raggruppamento: Crebo Srl di Bologna - Imel Snc di Bologna - Zannini cav. Enrico & C. Snc di Casalecchio di Reno (BO); 7) Raggruppamento: EMI Edilizia meridionale industrializzata di Vincenzo Cristiani & C. Sas di Barletta (BA) - Tommaso Montenegro di Barletta (BA) - Dicataldo Sabino di Barletta (BA); 8) Raggruppamento: Costruzioni generali edili Srl di Casalecchio di Reno (BO) - Benetti Cesarino Snc di Bologna - Bartolini Srl di Anzola Emilia (BO); 9) Raggruppamento CEM Cooperativa edile Monghidoro società cooperativa per azioni di Monghidoro (BO) - Silvestrini e Ferrari Sas di Modena, 10) Consorzio grandi impianti Scrl di Modena, 11) Paggruppamento Tamburini Spa di Bologna - Electra Snc di Casalecchio di Reno (BO) - Diolaiti Mario di Zola Predosa (BO); 12) Raggruppamento: Sapaba società azionaria prodotti asfaltico bituminosi affini Spa di Bologna - TE.VE CO. Snc di Bologna - Siei Sas di Zola Predosa (BO); 13) Raggruppamento. Mantosint Srl di Modena - Alberti & Tagliazucchi Srl di Modena, 14) Raggruppamento L'elettrica Leopizzi Srl di Roma - CO.EL.PE Srl di Roma - D'Amelia e Renzi Snc di Roma, 15) Raggruppamento Impresa Forlani Sante Srl di Rimini - Teresina Impresit Srl di Miramare di Rimini (RN); 16) Ieci Spa di Palermo; 17) ACET Spa di Roma, 18) CIC Srl di Ozzano Emilia (BO); 19) Emilcarbo Spa di Bologna, 20) Consorzio cooperative costruzioni di Bologna; 21) Edilcoop Scrl di Crevalcore (BO); 22) ACMAR a r.l di Ravenna, 23) CTM Srl di Roma; 24) Acea costruzioni Spa di Mirandola (MO); 25) Teknogest Srl di Roma; 26) Raggruppamento CEAR Soc Coop a r l di Fornace Zarattini (RA) - CIICAI a r l di Ravenna, 27) Raggruppamento: EL MI Snc di Motta S. Anastasia (CT) - Fichera geom. Rosario via P. Novelli, 187 - Catania - Siciliana impianti via Cronato, 7 - Catania; 28) Raggruppamento CCM «Ciro Menotti» di Bologna - CON TE CO di Ravenna, 29) Raggruppamento: Coop edile Appennino a r.l di Monghidoro (BO) - C & F. & C. Snc di Granarolo dell'Emilia (BO) - Calisi Dario di Bologna.
— Che al suddetto appalto hanno partecipato le prime 12 imprese.
— Che è risultato aggiudicatario, a norma dell'art 1 lett a) della legge 2-2-1973 n 14 il raggruppamento Sancoline Srl di Roma - T.S Impianti Srl di Modena

IL DIRETTORE GENERALE INC.
(Dott. Fernando Lolli)